

Paradisi

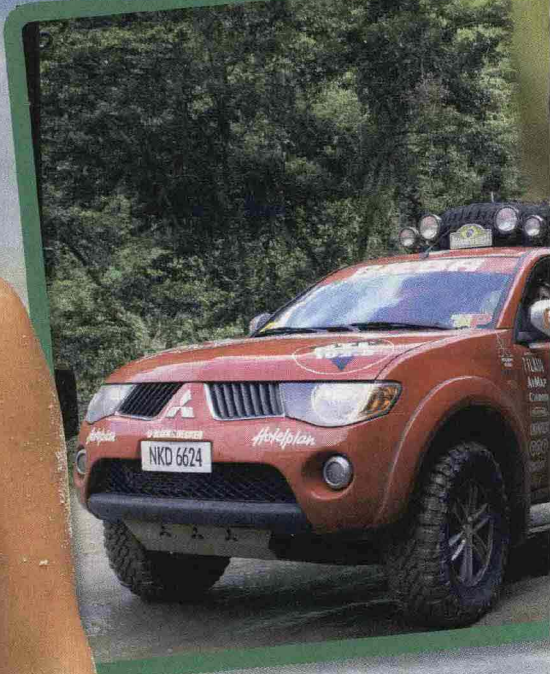
Diario latino americano dell'inviata speciale di **Star Tv** a *Donnavventura*. Alla scoperta del **Costa Rica** dell'arcipelago di **San Blas**

di Benedetta Delogu

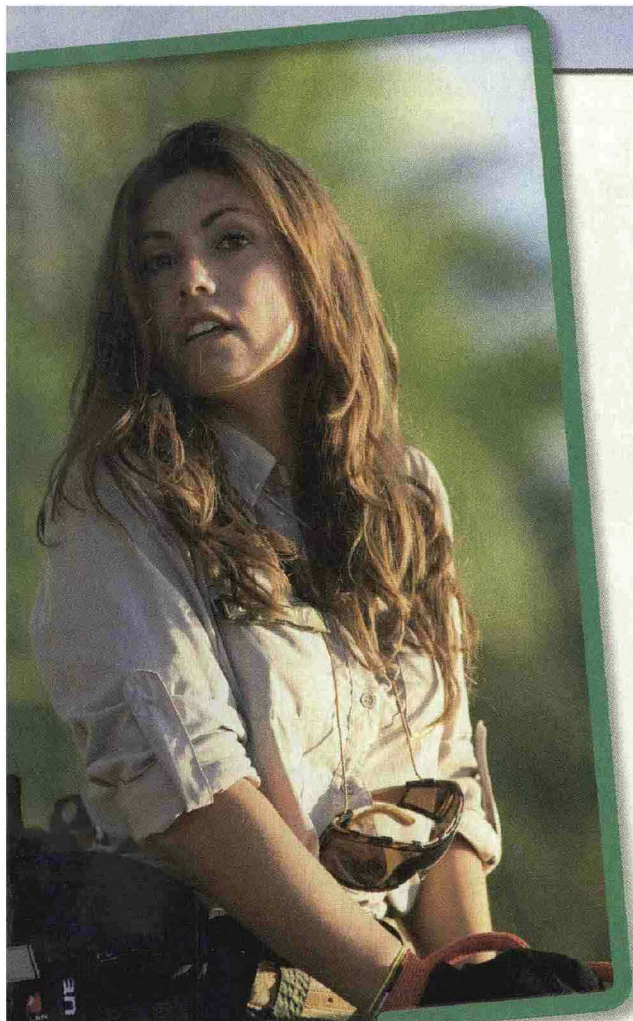
LA ISLA BONITA

con ogni mezzo

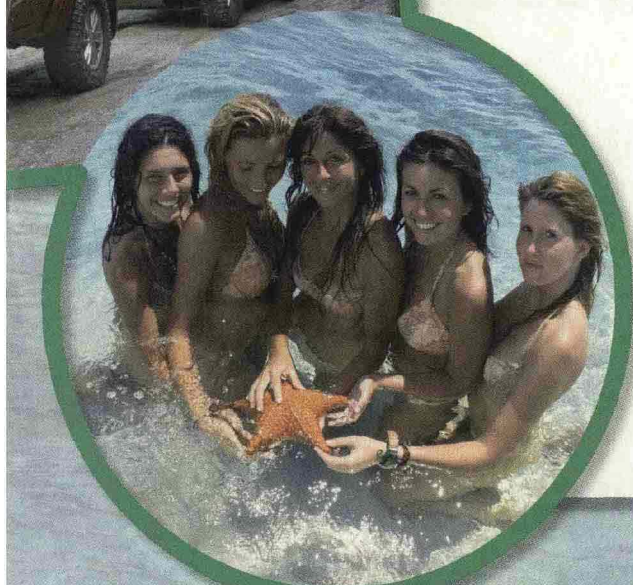
SEMPRE SOLE
Un po' di abbronzatura non guasta anche per la nostra inviata Benedetta Delogu (26 anni). Che potete vedere a *Donnavventura* ogni domenica alle 14.05 su Rete 4.



ACQUA AZZURRA, ACQUA CHIARA Stelle con la stella (di mare), le ragazze di *Donnavventura*. Da sinistra: Ilaria Cervelli (23), Elena Apuzzo (26), Barbara Chiodini (32), Benedetta Delogu e Claudia Armani (25).



AVANTI TUTTA
In fila indiana sullo sterrato, nel cuore della giungla del Costa Rica. La tappa di trasferimento è faticosa, ma le ragazze di *Donnavventura* sono attese da una piacevole sorpresa.



Mezz'ora di volo su un piccolo aereo da turismo e all'improvviso nel blu del mare appare un isolotto. È così che mi ritrovo in Paradiso: l'arcipelago di San Blas.

Le isole in quest'angolo di mondo hanno conservato un fascino che le rende magiche, quasi surreali. Solamente una quarantina, delle quasi quattrocento che compongono l'arcipelago, sono abitate dai Kuna, che si governano autonomamente e sono conosciuti per il loro fastoso artigianato. Soprattutto per le molas: tessuti colorati ricamati a mano con una tecnica particolare di cucitura. Di solito consistono in disegni geometrici, mitologici o elementi ispirati dall'ambiente e dalla vita quotidiana delle isole, come uccelli o pesci. Le donne Kuna, che indossano le molas come una sorta di bustino cucito alla camicia, hanno le gambe e le braccia punteggiate di perline coloratissime, sulla testa indossano un foulard e sul naso un orecchino d'oro. I bimbi Kuna hanno visi sereni, orgogliosi, fieri della loro identità. Il rapporto con gli abitanti è coinvolgente e navigare nell'arcipelago è come fare un vero e proprio viaggio nel tempo. All'improvviso ci si trova immersi in un universo governato da tradizioni rimaste intatte nei secoli e davanti agli occhi si stendono spiagge che non hanno nulla da invidiare alle Maldive. E migliaia di atolli, alcuni piccolissimi, spuntano nel mare turchese. Qui la vita segue ritmi molto naturali: ci si alza al levar del sole e si esce in barca alla volta delle isole più vicine, che hanno nomi affascinanti come Isla Pellicano o Isla Perro. Ognuna regala uno spettacolo incredibile: sabbia fine, palme, conchiglie portate a riva dalla risacca, ed enormi stelle marine colorate.

Purtroppo è già ora di ripartire. Ho il magone, perché capisco che sarà difficile rivedere questi luoghi, rivivere queste emozioni, ritrovare gli sguardi puri e sinceri dei Kuna. Forse non tornerò più e comunque, anche tornando, non li vedrò con gli stessi occhi. Allora cerco ancora una volta di far tesoro della straordinaria possibilità che *Donnavventura* mi ha dato. Ho provato anche il canopy, cioè una teleferica dalla quale ci si lancia in corda doppia. È stata un'esperienza mozzafiato, sospesa tra gli alberi della foresta, con una vista della giungla del Costa Rica e dell'Oceano Pacifico da una prospettiva nuova ed insolita e con il cuore che sembrava scoppiare per l'emozione. Costa Rica, spero di tornare un giorno, per conoscere più a fondo i suoi abitanti, disponibili e pieni di voglia di vivere, come conferma il loro "motto": Pura Vida.

Ancora in viaggio, con la carovana rossa di auto che sfreccia, riflessa nel mio specchietto, tra le montagne hondurene diretta a Tegucigalpa, ultima tappa prima di lasciare definitivamente i pick up e volare nelle isole di Cayos Cochinos. Lì, una piccola imbarcazione di legno, sotto un temporale violentissimo, ci ha portato a Chachauate, un cayo spettacolare con spiagge di sabbia bianca, palme e acque turchesi. Chachauate è abitata dai Garifuna, discendenti degli schiavi africani, portati in Honduras ai tempi della colonizzazione spagnola. Nancy ci ha accolto nel villaggio come figlie, ha pescato e cucinato per noi e allestito il nostro pernottamento nelle capanne. Poi abbiamo danzato ai ritmi tribali dei tamburi davanti a un tramonto indimenticabile. Ma è già il tempo di bilanci... Inutile che mi chieda se ho voglia di ripartire. Avrei una sola risposta: non adesso. ●